

Spazi per la creatività giovanile

Il comune cede ai privati la Fabbrica del vapore

Allo studio la gara per la cattedrale - Rizzi: presidiamo i laboratori

Tre navate monumentali, una centrale e due laterali, che si protendono per 24 metri d'altezza e 3 mila metri quadri di superficie. Una cattedrale della modernità che testimonia il passato industriale della città. Nel secolo scorso qui venivano costruite le locomotive della Carminati e Toselli. Oggi che è stato rimesso a nuovo e impreziosito dalle trasparenze geometriche del perimetro, questo spazio polifunzionale diventa un contenitore perfetto di performance e concerti, come hanno dimostrato gli spettacoli di Uovo performing arts festival e gli altri eventi che l'hanno inaugurato.

La «cattedrale» è il penultimo tassello di un progetto ambizioso di Palazzo Marino, nato a fine anni Novanta per fare, dell'area di via Procaccini, il laboratorio milanese della creatività giovanile. La Fabbrica del Vapore, appunto. Uno spazio di archeologia industriale, dato al comune come scomputo degli oneri di urbanizzazione quando vennero costruite le tre torri della Bicicino. Il pri-

mo step fu la ristrutturazione delle due ali laterali, prima quella di destra, lungo via Luigi Nono, e poi quella di sinistra lungo via Messina, per creare edifici-laboratorio che il comune ha poi dato in concessione a 15 associazioni e realtà attive in settori diversi: tra queste Polifemo (fotografia), Docva (documentazione arti visive), Show Biz (produzioni televisive), Ariella Vidach (danza e tecnologie), Studio Azzurro (videoinstallazioni), **Viafarini** e Careof (unite nella promozione della ricerca artistica), One Off (materiali per design e architettura).

E domani, 31 marzo, partirà anche un altro mega restauro all'interno dell'area, ultima tranche di una riqualificazione che, complessivamente, è costata al comune 20 milioni: di questi, 6 sono serviti a recuperare l'ex fabbrica di locomotive che tra breve, ad aprile, ospiterà "Posti di vista", l'evento creato dai laboratori in occasione del Salone del Mobile; quindi, da maggio a novembre, l'artista indiano Anish Kapoor dovrebbe realizzare una grande installa-

zione site specific. Poi questo spazio verrà messo in gara. Quale strada imbrocherà allora l'intera Fabbrica del Vapore? «Vogliamo essere una stazione creativa per i giovani - spiega Paolo Rosa, di Studio Azzurro, presidente dell'associazione FdvLab che riunisce i laboratori dell'area - ma si viaggia a una lentezza esasperante. In altre città europee ci sarebbero voluti 2 o 3 anni, qui ne sono passati 15». «Si procede a impulsi momentanei, un passo a ogni elezione. Non ne faccio una questione di colore politico, ma di capacità progettuale».

Mario Gorni, di Careof è anche una memoria storica della Fabbrica. «Siamo qui dal 2001 e non c'è ancora programmazione. Ciò che manca è un motore pensante intorno a cui interagire. Serve una regia unica».

Tra le ipotesi sul tappeto, c'è anche la creazione di una fondazione pubblico privata. «Sono stati formulati vari business plan - dice Costanza Calvetti, di One off, vicepresidente FdvLab -: in particolare, la propo-

sta di una fondazione di comunità partecipata pareva essere condivisa anche dal comune. Invece non se ne è più parlato».

A cosa guarda, dunque, Palazzo Marino? «È dall'inaugurazione della cattedrale che i nostri telefoni sono bollenti: questo spazio è molto richiesto - dichiara l'assessore al Tempo libero, Alan Rizzi -: anche una star come Kapoor ne è rimasto catturato. Così, a fine anno, metteremo in gara la cattedrale. Puntiamo a privatizzarla per dieci anni. Cerchiamo un privato puro, svincolato dalla Fabbrica del Vapore e che sappia sfruttarne al meglio le potenzialità. Come accade per uno stadio o una palestra. Certo, dovrà essere in grado di mettere a disposizione gli spazi per i giovani». E l'idea di una regia comune? Per Rizzi l'ipotesi è superata da tempo, come quella di una fondazione pubblico privata: «È arrivato il momento di slegare il destino dei laboratori da quello della cattedrale».

Silvia Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANNI CONGIU



Rimessa a nuovo.

A sinistra l'ex fabbrica di locomotive Carminati e Toselli inaugurata a metà marzo; a destra l'interno dello spazio la sera dell'inaugurazione animata dalle performance di Uovo



MECANATE CERCASI

La Fabbrica del vapore finisce all'asta

Silvia Sperandio ▶ pagina 23